



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 2 - Giugno 2008

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

19-20 luglio –Dômes de Miage (3676 m) (A)

Località di partenza ... : 1° giorno: Le Cougnon 1190 m

2° giorno: rif. Des Conscrits 2730 m

Dislivello..... : 1° giorno: 1550 m 2° giorno: 950 m

Tempo di salita..... : 1° giorno: 5,30 h 2° giorno: 4,30 – 5 h

Difficoltà : PD

Descrizione: I Dômes de Miage sono cinque sommità nevose situate sulla cresta spartiacque che delimita il bacino del Glacier de Trélatête.

La traversata di queste punte è una gita classica, molto panoramica che pur non presentando difficoltà richiede un buon allenamento e pratica nella progressione su ghiacciaio.

Dal parcheggio della località Le Cougnon (1190 m, val Montjoie), si segue la mulattiera che in un paio di ore porta all'Hotel de Trélatête 1970 m.

Da qui il sentiero si fa più impervio, affronta alcune placche con passaggi delicati e si snoda sulla morena del ghiacciaio.

A quota 2250 m circa si attraversa il ghiacciaio per risalire una ripida rampa sulla parete rocciosa a sinistra, si raggiungono le terrazze erbose soprastanti il ghiacciaio, e si prosegue fino al rifugio.

Il giorno successivo, dal rif. Des Conscrits 2730 m, ci si porta sul ghiacciaio che si percorre al centro, in direzione del Col Infranchissable 3344 m, che si raggiunge in circa 2,30 h.

Si risale un ripido pendio da cui si possono raggiungere, a seconda delle condizioni, o la cresta NE nevosa o la SE di sfasciumi, per toccare infine la cima 3668 m (4,30 h dal rifugio).

6-7 settembre – Punta di Rabuigne (3261 m) (A)

Località di partenza ... :	1° giorno: Uselières (1778 m)	
	2° giorno: biv. Ravelli (2860 m)	
Dislivello..... :	1° giorno: 1082 m	2° giorno: 401m
Tempo di salita..... :	1° giorno: 3 ore	2° giorno: 3 ore
Difficoltà :	1° giorno: E	2° giorno: A

Quest'anno faremo il sopralluogo al biv. Ravelli in Valgrisenche per verificare lo stato generale e valutare le eventuali necessità di interventi di manutenzione. Abbiamo quindi programmato la salita al bivacco nella mattinata di sabato, in modo da poter disporre del pomeriggio per le suddette attività.

Il giorno seguente si risale il ghiacciaio di M. Forciaz in direzione NE e si raggiunge la depressione quota 3183 m sulla cresta che congiunge la Punta Nord della Grande Rousse con la Punta di Rabuigne. Si segue quindi il filo della cresta Sud, di roccia buona ed abbastanza esposta, che presenta tre salti successivi; la difficoltà è di III grado, con alcuni passaggi di IV.

Equipaggiamento : da montagna

Attrezzatura : imbracatura, casco, 1 moschettone con ghiera, alcuni rinvii, corda

Ritrovo di partenza.... : sabato 6 settembre - p. Rebaudengo alle 07,00 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Giorgio ROCCO tel. 011.9359608

Termine prenotazioni . : giovedì 4 settembre

20-21 settembre – Raduno intersezionale estivo (E) S. Anna di Vinadio (Sez. Cuneo)

La località scelta per l'incontro è in un angolo delle Alpi Marittime tra le valli Stura e Tinée. Un'ampia corona di vette gnessistiche, dai fianchi levigati dai ghiacciai fa da corona ed in conche degradanti si raccolgono laghetti pittoreschi.

In questo meraviglioso ambiente si staglia il complesso del Santuario, che con i suoi 2010 m di altezza è il più alto Santuario d'Europa. Se saremo fortunati e avremo giornate serene offrirà a ciascuno di noi "forti" emozioni e un ricordo indimenticabile.

Curiosità sul Santuario. Il primo documento storico che indica la presenza di una chiesetta nel vallone, detto dell'Orgials, è un atto di intesa sui confini di Vinadio e Iso-la, redatto il 23 settembre 1307, che nomina l'ospizio di S. Maria di Brasca. Si trattava di una piccola cappella affiancata da poveri locali per l'ospitalità dei viandanti e pellegrini. Le testimonianze più antiche sulla vita dell'ospizio attestavano la presenza di eremiti che si dedicavano al servizio dei viandanti. Con il tempo vi fu un custode stabile detto "Randiere", tra i suoi compiti vi era quello di somministrare viveri ai viandanti ed accompagnarli per un tratto di strada in caso di cattivo tempo.

PROGRAMMA

Sabato 20 – 15 / 16 h Arrivo dei partecipanti e sistemazione

- 18,00 h Santa Messa nel Santuario,
- 19,30 h Cena,
- 21,15 h Trattenimento serale,
- 22,30 h Buonanotte.

Domenica 21 – ore 7,30 Colazione

- 8,15 h Partenza del gruppo per l'escursione "A",
- 8,30 h Partenza del gruppo alpinistico,
- 9,00 h Partenza del gruppo per l'escursione "B",
- 14 / 14,30 h Rientro dei vari gruppi,
- 15,00 h Rinfresco e scioglimento dell'incontro.

La sistemazione dei partecipanti, nel Centro di Accoglienza Sant'Anna, è in camere a due, tre o quattro letti, con servizi e biancheria, oppure in camerate con letti a castello completi di coperte, in questo caso è necessario portare il sacco lenzuolo o il sacco a pelo.

N.B. – La sistemazione nelle camere è di solo 62 (sessantadue) posti.

COSTI del soggiorno:

Per chi lo desidera è possibile anticipare l'arrivo per la cena di venerdì 19, oppure posticipare la partenza a lunedì 22, dopo la colazione.

Giorni		Camera	Camerata
Venerdì 19	Cena, pernottamento, colazione, pranzo di sabato 20	60 euro	50 euro
Sabato 20	Cena, pernottamento, colazione	60 euro	50 euro
Domenica 21	Cena, pernottamento, colazione di lunedì 22	45 euro	35 euro

Sono a carico dei partecipanti i pranzi al sacco di sabato 20 (per chi arriva in mattinata e non prenota il pranzo) e di domenica 21.

Costo del pranzo di sabato 20: 10 euro.

4 ottobre – Lago di Malciaussia (1805 m) (E)

Località di partenza ... : Margone (1410 m)

Dislivello : 400 m

Lunghezza : 11/12 km in circa 3-4 h

Descrizione: Dal parcheggio auto di Margone, si seguono le indicazioni del "Sentiero Italia" che portano all'Alpe Trappette e con un lungo traversone in quota, al Rif. Albergo Vulpot in prossimità del lago di Malciaussia con l'omonima diga.

Costeggiando il lago si raggiungono le caratteristiche baite di Pietramorta (1842 m) sull'antica via del Colle dell'Autaret sulla dorsale di confine: Rocciamelone, Colle Resta, P.ta Costan.

Il ritorno - tanto per onorare il vocabolo "anello" - può avvenire utilizzando l'antica mulattiera in lato destro della Stura, ora sedime del GTA.

Orari permettendo, l'antico complesso ecclesiale di Usseglio con Museo, potrebbe riservare motivi di interesse.

Mezzo di trasporto : Auto private

Orario di partenza : P. Bernini

alle 07,30 h

Coordinatore : Ferruccio PARI

tel. 011/4372589

12 ottobre – Sacra di S. Michele (962 m) (B)

Località di partenza ... : Sant'Ambrogio (353 m) (Torino)

Dislivello..... : 609 m

Da Sant'Ambrogio di Torino si imbecca, a destra della chiesa parrocchiale, un'evidente mulattiera con segnavia bianco/rossi CAI. Con questa si sale fino ad una prima cappella da dove ha inizio, sulla destra, una storica Via Crucis caratterizzata da alcuni tabernacoli. La via, selciata per buona parte del suo sviluppo, sale con numerosi tornanti lungo i versanti orientali del M. Pirchiriano. Si sale quindi senza eccessivi strappi arrivando alle prime case di S.Pietro. Qui si segue lo stradello che entra nell'abitato fino ad arrivare al punto in cui si stacca, sulla destra, una larga mulattiera (cartello dell'Oasi Canora Sacra S.Michele). Imboccatala, si continua a salire fino al piazzale antistante l'abbazia. Da qui, andando a destra, si raggiunge il grande complesso monastico.

Ritrovo di partenza.... : p. Pitagora (idrocentro)

alle 08,30 h

Coordinatore di gita... : Marco VALLE

tel. 347 6510744

19 ottobre –Canavese insolito (E)

Ragioni organizzative c'impediscono, al momento della pubblicazione di questo bollettino, di prevedere con esattezza la meta ed il percorso della gita in programma.

Sarà comunque un percorso facile, prevalentemente pianeggiante, con piccoli dislivelli, della durata di circa 3 – 4 ore ripartite nel corso dell'intera giornata. Se possibile come di consueto sarà inserito anche un tema culturale (visita a chiesa, museo, ...) ed un punto d'appoggio al coperto per il pranzo in caso di maltempo.

La meta prevista sarà l'alto Canadese o, in caso d'impossibilità organizzative, il Monferrato. Saremo più precisi nel prossimo bollettino.

Ritrovo di partenza... : p. Bernini

alle 08,00 h

Mezzo di trasporto : bus (auto private in funzione del numero d'iscritti).

Coordinatori di gita ... : Piera AGNELOTTI

tel. 348 0437923

Sandro ANSALONI tel. 339 1531632

Termine prenotazioni . : giovedì 9 ottobre

25-26 ottobre – Assemblea dei Delegati (Sez. Ivrea)

Volevo comunicare che all'uscita del giornale, non ho ancora alcuna notizia in merito all'organizzazione. Appena la sede di Ivrea ci invierà il programma, sarà esposto in sede.

Eugenio Gianotti

Prossime Serate in Sede

25 settembre Montagne ed altro ore 21,30

Gite a piedi, alpinismo classico, mountain bike, turismo: diapositive scattate negli anni scorsi, dal livello del mare al Monte Bianco. Non voglio dire di più per suscitare un poco di curiosità (in realtà perché sono tutte da scegliere e non ho ancora deciso come presentarle).

Giorgio

ATTIVITÀ SVOLTA

9 marzo – Gara sociale a Monginevro (P)

Mentre la mamma come al solito al sabato sera preparava la pizza, mio papà ed io siamo andati in garage a mettere gli sci e gli scarponi in macchina, perché al mattino dopo ci aspettava una giornata sulle piste, ma non come tutte le altre, di più: ci sarebbe stata la gara!

Dopo cena l'ordine è perentorio: a letto presto perché domani ci si deve alzare presto! E così niente televisione: come quando si va a scuola.

Mentre ero nel letto e sentivo la mamma che preparava i panini ed il papà che trafficava con gli zaini e pensavo: "domani alla gara devo fare attenzione a non saltare le porte, piuttosto andare più piano e piegare molto" finché non mi sono addormentato.

Al mattino mi sono svegliato con il rumore della caffettiera che sbuffava e, mentre la mamma mi chiamava per fare colazione, sono saltato giù dal letto velocissimo (non come quando devo andare a scuola....)

Sull'autostrada c'erano poche macchine ed in poco tempo siamo arrivati al Monginevro.

Il tempo non era un granché: nuvole grigie coprivano il sole e le previsioni non erano delle più consolanti, nonostante tutto, la mamma continuava ad impiasticciarmi con creme e cremine (ma perché le mamme hanno questa fissazione?).

Poco alla volta sono arrivate le altre famiglie e noi bimbi abbiamo cominciato a giocare, mentre i grandi organizzavano la giornata.

Dopo due piste di "riscaldamento" finalmente inizia la gara!

Intanto il sole è riuscito a bucare le nuvole (visto che la mamma ha sempre ragione?)

I primi bimbi-concorrenti cominciano a scendere e noi al cancelletto di partenza li spiamo cercando di intuire dove ci possa essere del ghiaccio o altri punti difficili.

Le mamme all'arrivo fanno un tifo che si sente fino dalla partenza.

Finalmente parto per la 1ª manche: ricordo che devo piegarmi mentre mio papà mi carica urlandomi "Yes I can !!".

Poco alla volta scendono tutti i concorrenti sia bimbi che grandi.

All'inizio della 2ª manche mio papà mi fa osservare che il sole ha scaldato la neve e che si può osare qualcosa di più: o la va' o la spacca! mi butto a capofitto mentre sento il tifo delle mamme.

All'arrivo guardo il cronometro ma non riesco a rendermi conto della possibile posizione in classifica.

Un bacio della mamma poi mi rilasso osservando lo stile impeccabile di mio papà e di Gianni che fanno a gara a chi ha gli sci più lunghi!

La frenata finale di Daniele fa la doccia a tutti quanti tra le imprecazioni dei fotografi e cineamatori del parterre.

Terminata la gara, mangiamo velocemente un panino con la promessa che i grandi ci avrebbero accompagnato a fare la mitica "Valle dei Mandarini"! Svelti che "la fiòca a ven mòla!" incita Guido mentre ci avviamo alla seggiovia. Dal Colletto Verde iniziamo la discesa tra gli ululati di Marco e le "benedizioni" di mia mamma. I papà ci fanno stare in fila indiana e dobbiamo fare molte curve per poter controllare la velocità.

Alla fine della discesa, ricompattato il gruppo di mamme, papà e bambini sentiamo Matteo che chiede: "la rifacciamo?"

Ma non c'è più tempo: dobbiamo andare alle macchine per poi poterci radunare al bar del campeggio dove ci aspetta la merenda sinòira e finalmente la premiazione!

Nella sala troneggia un tavolo con le coppe ed i premi; tutti li guardano, ma nessuno conosce ancora la classifica finale.

Alla fine Daniele tira fuori dalla tasca il foglio magico e comincia a premiare i partecipanti partendo ovviamente dai bambini.

La lettura della classifica parte dall'ultimo arrivato e man mano che il cerchio si restringe, la tensione sale... terzo classificato: ...Vittorio, secondo classificata.....Monica !

Siii ho vinto !! "Yes you can" grida mio papà mentre Daniele proclama il vincitore della gara: Lorenzo !!! miei amici si congratulano con me mentre saltellando vado a ricevere la coppa.

Segue poi la premiazione dei grandi: per la cronaca vince, come sempre Marco Ravelli; qualcuno, visto il tempo record, sospetta un black out temporaneo del cronometro durante la sua discesa lampo.

Terminata la premiazione ci siamo avventati sui salami, formaggi ed ogni ben di Dio che nel frattempo è stato servito.

Dopo esserci abbuffati ed aver ancora giocato a calciobalilla, stanco, ma soddisfatto, mi avvio alla macchina seguito dal coro di Gianni e mio papà che cantano "We are the Champion" dei Queen.

... meglio lasciar perdere e non commentare per non rovinare proprio alla fine una storica giornata in montagna in compagnia dei miei amici.

Al prossimo anno, e state attenti....Yes I can!!

Lorenzo

GRUPPO SCI DI FONDO

Annata fondistica caratterizzata da buon innevamento ed una inversamente proporzionale partecipazione di "fondisti". Sì, tra virgolette, perché si tratterebbe soltanto di metterci quel po' di desiderio di muoversi per fare quattro passi sulla neve in buona compagnia, (senza alcuna velleità agonistica), in un ambiente alpino, in una stagione non sempre adeguata a escursioni di altro genere; invece direi, che lo spirito pantofolaio ha avuto il sopravvento sulle già pur leggere scarpette da sci di fondo.

GITA DEL 20 GENNAIO – PERIASC

Grazie al pulmino di Laura, si sono raccattate otto presenze, alcune delle quali con valide giustificazioni mediche che sconsigliavano l'uso degli attrezzi in questione. E' finita che, mentre un gruppetto andava alla disperata ricerca di un bar (in zona quasi tutti scomparsi?!), mi sono fatto una 15° Kilometri in solitaria, per poi ritrovarci verso l'ora di pranzo al punto di partenza, per condividere almeno il momento del ristoro (al sacco). Fine di giornata poi a casa De Bono, dove la padrona di casa, febbricitante, ci ha gentilmente offerto il the scaldato ... con le sue mani.

GITA DEL 3 FEBBRAIO – ENTRAQUE

Preceduto da una ricognizione tecnica del sito con Lodo e M. Teresa, anche qui il lodato pulmino di Laura ci scarica sulle piacevoli piste della Valle Gesso e qualche passetto in compagnia si è riusciti a fare, prima che un leggero nevischio ci abbia invitati al rientro.

GITA DEL 9 MARZO – TORGNON

Si contava molto sul pullman dei discesisti della gara sociale dirottata invece a Monginevro per questioni logistiche. Alla fine, il tempo incerto ha demoralizzato i già scarsi fondisti e non se n'è fatto nulla. Uscita annullata.

CONCLUSIONE

Occorre rivedere per il futuro se riproporre o meno l'attività di cui sopra, alla luce di una partecipazione decisamente in calo (sarà l'età?). Forse occorrerebbe coinvolgere qualche elemento più giovane e determinato e alcuni suggeriscono, eventualmente, di fare le uscite nei giorni di sabato: potrebbe essere un'idea. Si accettano proposte.

Ugo Quaranta

24 febbraio – Benedizione degli attrezzi a Finale Ligure

Il 24 febbraio, si è svolto il raduno intersezionale delle Alpi occidentali, che ha visto una grande partecipazione. Arrivati in modi diversi (treno ed auto) a Finale Ligure, ci spostiamo a piedi fino al borgo medioevale di Finalborgo, ove è il ritrovo. Fatto un rapido appello, ci incamminiamo all'interno del borgo, suscitando qualche curiosità da parte degli abitanti, nel vedere tanta gente attrezzata da montagna...in riva al mare. Fuori dalle mura del borgo, ci incamminiamo lungo un sentiero che porta al castello. Da qui, il coordinatore gita Stefano, ci fa incamminare lungo un sentiero che ci porta sui monti dietro il paese. Il programma, inizialmente, prevedeva di dividersi in due gruppi, su percorsi diversi di cui uno poco impegnativo. Vista la numerosa partecipazione, l'organizzazione ha poi deciso di unificare i percorsi, modificando leggermente il percorso. Ne è così uscito un cammino piacevole, fatto di saliscendi in mezzo al bosco. Dopo una lunga discesa, siamo arrivati ad una grotta frequentata da speleologi. Pochi minuti dopo, abbiamo raggiunto una grande radura, ove abbiamo fatto ... pappa!

Verso le 15, riprendiamo il cammino, per arrivare alla chiesa ove verrà celebrata la messa.

A fine celebrazione, la sezione di Genova, aveva organizzato un piccolo rinfresco presso un'osteria, ove è stata servita la famosa focaccia ligure. Dire che fosse buona è poco, visto che le varie sfornate, non riuscivano a raggiungere il tavolo per la distribuzione poiché i vassoi venivano saccheggiati lungo il percorso.

Dopo che, come cavallette, abbiamo spazzolato tutto il commestibile, ci accomiatiamo per prendere il treno delle 17,00 a Finale Ligure che ci ha riportato a casa.

Un grazie grande alla sezione di Genova, che ha accolto calorosamente e ci ha fatto trascorrere una bellissima giornata in compagnia.

Eugenio Gianotti

1 marzo – Sacro Monte di Varese e Capiago

La giornata trascorsa tra Varesotto e Brianza con ben 50 partecipanti che riempiono zeppo il pullman, fu veramente gioiosa di fraternità e spiritualità. Ottimo il proposito di ripetere anche quest'anno un giorno turistico-spirituale nel periodo quaresimale, come già l'anno scorso a Bose.

Lasciato l'autobus all'arco della Prima Cappella della Via Sacra iniziamo a salire l'ampio acciottolato che via via passa accanto alle altre quattordici cappelle, pregevoli opere d'arte dedicate a i Misteri del Rosario. Oltre alle varie Cappelle la nostra preghiera diventa preghierina perché il percorso si allunga e si fa un po' più erto.

Un piccolo disappunto: giungendo all'arrocato abitato di S.Maria del Monte, il Santuario è chiuso e una leggera foschia cela i laghi di Varese e i monti circostanti.

Nuovamente sul pullman, ciarlieri prima e affamati poi giungiamo al ristorante che con un ottimo pranzo ci rimette in forma.

Il pomeriggio ci trova a Capiago alla Casa incontri Cristiani vera oasi di spiritualità e accoglienza. Nella cappella, luminosa di sole, ci vengono presentati gli splendidi mosaici dell'artista sloveno Marko Rupnik. Arte personalissima, materiali vari, colori stupendi per creare affreschi di vita tratte dai Vangeli. Indimenticabili per me la Samaritana, l'Annunciazione, la Natività con Gesù piccino piccino che vorresti poter ninnare tra le braccia. Quanti scatti dalle fotocamere!

Segue la S.Messa partecipata con devozione e forte commozione specialmente nel ricordo dei familiari e cari amici che in Dio ci hanno preceduti. La liturgia è stata animata splendidamente dalla nostra corale accompagnata dalle note armoniose di Guido Risatti.

Una breve sosta nel parco e poi sul pullman per il ritorno dove un caro amico da il via, con l'armonica a bocca, ai "vecchi" cori di montagna ai quali ci siamo uniti tutti, intonati e no, per la gioia di cantare insieme. Momenti preziosi!

Pensai alla preghiera della messa in latino "... a Dio che allietta la mia giovinezza". Giovinezza oggi e in Lui per sempre.

Grazie a tutti per la compagnia, grazie a chi ci ha offerto il caffè, e un grande grazie a Jolanda, gentile accompagnatrice e ottima organizzatrice.

Rita Orsolano

2 marzo – Testa Cordella (2663 m)

Ai primi di marzo si era ormai a poco più di un mese dalla data del Rally. Tante cose erano ancora da fare, ed alcune di queste ci imponevano di recarci in loco, nella valle del Gran S. Bernardo. Così, unendo l'utile al dilettevole, invece della gita prevista a calendario, abbiamo deciso di andare alla Testa Cordella.

Il percorso è praticamente lo stesso che avremmo poi seguito per il tracciato del Rally, lungo tutta la Comba Flassin fino all'alpe Flassin superiore. Poi, per raggiungere la Cordella, abbiamo proseguito fino al colletto che la separa dalla Punta Flassin, ed infine, seguendo per un breve tratto la cresta, siamo arrivati in vetta.

La giornata è stata fantastica, con un bel sole e, sorprendentemente per la valle, senza un filo di vento.

Quella domenica, inoltre, si svolgeva nella Comba Flassin il Trofeo Fiou, una gara di sci-alpinismo valida per il campionato italiano.

Arrancavamo ancora in salita ed attorno a noi sfrecciavano questi atleti; che invidia vederli andare così veloci, ma sicuramente non hanno potuto godere della giornata come abbiamo fatto noi.

Carola e Marta si sono fermate all'Alpe Flassin; con Mariateresa, Marco B. e Marco V. siamo arrivati in punta e poi, velocemente grazie alla bella neve, ci siamo riuniti alle amiche rimaste indietro. All'Alpe ci concediamo un po' di riposo, ma i nostri impegni non ci permettono di poltrire troppo. Così, con allegre serpentine, ci dirigiamo a valle ed in breve raggiungiamo le auto.

Al Foyer de ski de fond ci incontriamo con il responsabile del Corpo Forestale con il quale dobbiamo accordarci per l'assistenza al nostro Rally.

Poi, mentre gli amici tornano a Torino, Marta, Carola ed io abbiamo ancora un paio di appuntamenti in valle, per concordare l'accoglienza e le sistemazioni per il Rally.

Una bella gita; una giornata vissuta fino in fondo.

Daniele

15 marzo –Pointe de la Tête Noire (2842 m)

Nella settimana che precede la gita le condizioni atmosferiche sono "ottimali": in Valsusa prima piove fin quasi a 2000m e poi arriva il tipico phoen. Risultato: la gita in programma, l'Argentier, è da rimpiazzare con un'altra in quota (dove non ha piovuto), sul versante nord delle Alpi (dove non c'è il phoen) e possibilmente non troppo lontano. Semplice, basta andare dove la neve c'è sempre ed è sempre bella. E così ci ritroviamo alle 6,30 a Cesana in 10 soci e 2 vecchi amici per poi passare il Monginevro e salire al Col del Lautaret.

Deciso di evitare l'affollato Pic Blanc du Galibier, puntiamo alla meno nota Tête Noire. Sci ai piedi dalla macchina, saliamo i primi ripidi pendii su neve duretta e poi proseguiamo nel bellissimo vallone, raggiungendo tutti la punta con gli sci. L'atmosfera è gioiosa e allegra, il panorama straordinario, con le grandi vette del Delfinato ad un tiro di schioppo. Durante la bella preghiera della Giovane, penso al mio amico Renato (un altro pensionato terribile) che di solito in punta recita una bellissima Ave Maria in Piemontese e che avrebbe vissuto con grande gioia questo momento. È ora di scendere: primi metri con un po' di prudenza, poi un tratto con neve bella ma un po' disturbato da una leggera velatura che riduce la visibilità ed infine, da metà in giù, in una visibilità tornata perfetta, il famoso firn che ci strappa urletti di gioia e ci fa sentire tutti sciatori provetti.

Alle macchine un paio di torte e qualche bottiglia fanno riaffiorare tanti ricordi, con Marinella e Sergio (i due amici ex-soci) che scoprono che Carola e Marta sono le figlie di Gino (*ma non erano due bambine?*), che Silvana è la figlia di Piermassimo (*ma se quando sono tornati da Pordenone era una ragazzina*), che Marco è il figlio di Cesare (*a rampia ancora?*), che Giorgio è sempre Giorgio (*col che andasia già fòrt antlora*) e se si apriva ancora una bottiglia forse si scopriva anche qualche altra parentela!

Guido Bolla

30 marzo – Comba Flassin

Domenica precedente il Rally SA organizzato dalla nostra sezione: sopralluogo per valutare le condizioni della neve e confermare il percorso di gara.

Giornata dal tempo incerto; saliamo discutendo e studiando dove sia meglio far passare i concorrenti. Nei punti chiave Stefano rileva le quote esatte con il suo GPS; la visibilità verso il M. Flassin e la Testa Cordella diminuisce e così, raggiunto il termine del 3° facoltativo (circa 130 m sopra le baite dove termina il percorso obbligatorio), rinunciamo a proseguire. Terminiamo con una esercitazione ARVA, nella quale i componenti delle nostre squadre provano e riprovano ... Il seguito – per loro – nel resoconto della manifestazione e nella classifica.

Giorgio

30 marzo – Pecetto in fiore

Non avevamo mai visto tanti ciliegi fioriti!

Veramente bella l'idea di Laura di abbinare una gradevole passeggiata sulla collina di Pecetto con la fioritura dei ciliegi, che sono il simbolo e la ricchezza del paese da quando la peronospera all'inizio del '900 ha danneggiato i vigneti, che erano la principale produzione agricola.

Abbiamo iniziato la giornata con una visita dettagliata alla bella chiesa di San Sebastiano: è una splendida costruzione, particolarmente interessante per gli affreschi interni, che ci sono stati illustrati da un gentile amico della sig.ra Paola.

Quindi con la guida del Sig.Elio abbiamo attraversato il paese di Pecetto. ammirando le sue belle case d'epoca, la sua piazza centrale con la Chiesa bai rocca, la torre medioevale ed i muri del Ricetto, il campanile del settecento.

Preso il sentiero n.32 siamo saliti tra castagni, roverelle e fioriture varie sino alla "Pera del Tesor", così chiamata perché si riteneva fosse custode di tesori e propiziatrice di fecondità. Abbiamo poi deviato per il Bric San Viter, dove recenti scavi hanno messo alla luce un'antica fortificazione medioevale e frammenti che risalgono all'età del ferro. Solita sosta panini e poi abbiamo proseguito verso la frazione Tetti Rasero, da dove abbiamo goduto di una splendida vista tra colline, vigne appena potate, mucche al pascolo ed in lontananza le Alpi Marittime.

Ritornati a Pecetto, il Sig.Elio ci ha nuovamente dedicato il pomeriggio per erudirci sulla coltivazione delle ciliege ed è stato tale il suo entusiasmo che molti di noi hanno espresso il desiderio di ritornare a raccogliere le ciliege sul suo campo alla fine di maggio.

La nostra bella domenica è terminata in dolcezza grazie ai dolci preparati da Giovanna e Laura, che festeggiavano il loro compleanno. Tanti auguri da tutti noi!!!!

Marina e Gianfranco

5-6 aprile – Rally SciAlpinistico (Etroubles)

Dopo aver temuto per la presenza di neve, finalmente i giorni del Rally sono arrivati. È la prima volta che partecipo alla preparazione di questa manifestazione. Dopo alcuni anni in cui ho vissuto la manifestazione più come aiuto dell'ultima ora, sono stato coinvolto in prima persona. Sapevo bene che organizzare questa manifestazione richiedeva tempo ed investimento di forze, persone e molta disponibilità. L'organizzazione di mette in moto molti mesi prima, con l'individuazione del posto. La scelta di Etrouble, nella valle del Gran San Bernardo, è stata dettata dalla possibilità di avere neve anche in stagione avanzata come la primavera. Decisa la zona, siamo andati a prendere i contatti preliminari con le strutture di accoglienza ed i possibili ristoranti ove fare il pranzo a fine gara. I mesi successivi, sono stati dedicati ai non pochi dettagli organizzativi; dalla ricerca degli sponsor, a quella dei gadget, ai contatti con le istituzioni del luogo e dei supporti logistici come il Corpo Forestale dello Stato e la Croce Bianca. Grazie all'esperienza ed all'entusiasmo di tutti tutte le difficoltà sono state superate.

I partecipanti, sia in gara che ospiti, sono stati sistemati presso la Casa Ospitaliera dei canonici del Gran S. Bernardo, a Château Verdun, e la casa alpina delle suore del Sacro Cuore, ad Etroubles.

Assai sentita la messa a cui abbiamo partecipato il sabato sera, celebrata a Saint Oyen da padre Francis ed animata dal coro della nostra sezione.

Molto piacere ci ha fatto la partecipazione delle numerose squadre, quattordici, di cui tre fuori gara ed una femminile della sezione di Torino (1° classificata!). Tutte hanno fatto una bella gara; per la cronaca la classifica finale vede: 1° classificata GENOVA, 2° TORINO, 3° MONCALIERI.

Un grazie, lo vogliamo dire al Sindaco di Saint Oyen che ci ha onorato con la sua presenza al pranzo al ristorante Le Relais du Pelerin (Loc. Predumaz Falcoz), consegnando personalmente alle prime tre squadre le grolle valdostane.

Un grazie finale lo porgo a quanti hanno reso possibile questi due giorni, rendendosi disponibili come giudici di gara ed a tutti gli amici che da Torino sono venuti il giorno di Domenica ed al Direttore di Gara Mariateresa Bolla, finalmente, prima donna a sovrintendere al buon svolgimento della manifestazione.

Eugenio Gianotti

Due parole del Presidente

Cari amici,

ho avuto bisogno di un paio di giorni per riprendermi dalle fatiche del Rally, ma soprattutto per ripensarci con tranquillità ed apprezzarne l'ottimo svolgimento.

Nella frenesia della settimana precedente ed in quella del Rally ho avuto soprattutto davanti i problemi e le variazioni da apportare a presenze, prenotazioni, logistica, ecc..

Con la calma che segue la "tempesta" ho potuto finalmente gustare la soddisfazione per il buon lavoro che abbiamo fatto.

L'impegno di tutti è stato fondamentale per coprire ogni aspetto dell'organizzazione, ma mi sono reso conto che non sarebbe stato sufficiente se non ci fosse stato qualcosa di più. Ognuno ha svolto un compito, ma vi ha messo tutta la disponibilità e passione che ci legano alla GM, e questo, a mio parere, ha fatto fare un salto di qualità al Rally.

I problemi ci sono stati, è inevitabile, ma li abbiamo risolti serenamente, grazie alla fiducia reciproca nelle capacità di chi lavorava con noi. Per non diventare noioso, concludo le mie riflessioni.

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, senza fare distinzioni di ruoli; ognuno ha fatto egregiamente la sua parte, ed il risultato è stato apprezzato da tutti.

Ho ricevuto i complimenti per l'organizzazione da parte delle Sezioni presenti e dalla Presidenza Centrale.

Ci tengo a girare questi apprezzamenti a tutti voi.

In particolare voglio ancora aggiungere il mio personale Grazie a tutti.

A presto.

Daniele

1-4 maggio – Oberland

Per sci-alpinisti ed alpinisti questo nome evoca un mondo fantastico, grandi montagne ed immensi ghiacciai, ciò che di più simile all'Himalaya ci sia vicino a noi.

..... con il notevole vantaggio di essere in Svizzera!

Da Goppenstein (1216 m, località elvetica che raggiungiamo passando per il Sempione, Brig, Visp) comincia la favola.

Treni accoglienti, che arrivano con tale puntualità da sembrare siano loro ad aspettare noi e non il contrario. Attraversiamo il ventre delle montagne, le gallerie specialità dei nostri vicini svizzeri, e ci gustiamo il viaggio ed il paesaggio.

Spiez, il tragitto lungo le sponde del lago Thunersee, Interlaken, Lauterbrunnen, Kl. Scheidegg: io potrei concludere il mio viaggio qui, sotto queste pareti e questi spettacolari ghiacciai.

Ma le Ferrovie Svizzere non aspettano. Carichiamo sci e zaini e saliamo sul famoso trenino della Jungfrau che percorre, tutto in galleria, le viscere dell'Eiger e torna alla luce a 3470 m. In poche ore abbiamo percorso un itinerario stupendo, dal fondovalle alla più alta stazione ferroviaria europea, ma non possiamo perdere tempo perché le nostre mete sono più in alto ancora; il pensiero di tornare a visitare con calma queste valli rimane nel

cuore. Sbucati sul ghiacciaio per alcuni minuti siamo abbagliati dal sole ed ipnotizzati dalle vette che ci circondano.

Ci prepariamo, calziamo gli sci e ci incamminiamo verso il Mönchsloch dove si trova il rifugio Mönchslochhütte (3650 m) che ci ospiterà il primo giorno. Lo raggiungiamo verso le 14,00, ci sistemiamo nella camera e poi decidiamo di provare a salire il Mönch. Le condizioni sono buone e si può fare la salita senza rischi, anche se l'ora di partenza è in realtà un po' tarda. Dal rifugio in poco siamo alla base dello sperone roccioso. Man mano che ci alziamo il percorso si fa più delicato, fino a diventare, nel tratto finale, un'aerea cresta che con spettacolari cornici, fino all'ultimo, nasconde la vetta (4099 m). La sosta in punta è brevissima; il vento è forte, gelido, tutto intorno stanno salendo le nubi ed è ora di rientrare.

Scendiamo velocemente, con attenzione, ed alle 19,00 siamo a cena.

Cosa si fa domani? Purtroppo la Jungfrau non ci pare in condizioni, ed in realtà qualcuno di noi ha anche patito un po' la lunghissima giornata. La sveglia sarà presto, poi valuteremo la situazione.

Il mattino successivo è terribile: vento fortissimo e visibilità zero. Facciamo colazione, ci prepariamo ed alla prima schiarita iniziamo la lunga discesa lungo lo Jungfraufirn in direzione della Konkordiahütten. Intanto il tempo migliora. Le cime sono ancora sferzate da un forte vento, ma le nubi si diradano e ci lasciano ammirare il liscio candore del ghiacciaio, le altissime vette sovrastanti, gli spazi immensi di queste montagne..

Divalliamo tranquillamente fino a quota 2650 m circa, sotto lo sperone roccioso sul quale sorge la Konkordiahütten 2850 m. Gli sci restano sul ghiacciaio e noi affrontiamo l'ultima fatica della giornata: 200 metri di scale metalliche aggrappate alla roccia. Poi, dalla terrazza del rifugio, possiamo godere del sole e della vastità della Konkordiaplatz sotto di noi.

Durante la cena torniamo battaglieri: per l'indomani programiamo il Gross Grünhorn 4043 m.

Facciamo colazione, scendiamo le scale fino al ghiacciaio, mettiamo le pelli ed iniziamo la lunga salita. Il primo tratto non è molto ripido, poi la pendenza aumenta. Il percorso si snoda tra profondi crepacci e sotto spettacolari seracchi; la meraviglia di queste bellissime montagne ci aiuta a dimenticare la fatica, così, dopo più di 1200 m di salita, lasciamo gli sci. Calzati i ramponi affrontiamo il tratto finale, circa 200 metri di roccette, ed una bellissima ed aerea cresta nevosa, fino alla vetta. Lo sguardo spazia intorno su una miriade di montagne, ed ancora una volta vorrei poter rimanere quassù più a lungo.

Recitiamo la preghiera della GM, che ci lega tutti insieme, come in un'unica cordata, poi iniziamo la discesa.

Nel frattempo le nubi si sono addensate, generando un'atmosfera lattiginosa che rende ambigua la visibilità. Infine, un po' stanchi, risaliamo le scale del rifugio e possiamo finalmente riposarci e rifocillarci.

La nostra "spedizione" in Oberland volge al termine.

Domenica 4 maggio scendiamo ancora una volta le scale e ci incamminiamo lungo il Grosser Aletschfirn, quasi pianeggiante, ma non proprio, con i nostri zaini pesanti, verso il Lötschenlücke.

Da questo colle a 3178 m, in prossimità del quale sorge l'Hollandiahütte, il nostro percorso sarà una lunghissima discesa fino a Blatten 1540 m, su neve a tratti non proprio sciabile.

In questo piccolo borgo il bus postale, con tanto di rimorchio per sci e zaini, attende gli sci-alpinisti, e ci riporta a Goppenstein, da dove questa nostra avventura ha avuto inizio.

Sarà la stanchezza, la malinconia o il piacere di fissare nella memoria questi giorni? Il viaggio di ritorno è silenzioso, non c'è esigenza di sprecare parole perché siamo felici di aver condiviso amicizia, fatiche e gioie.

Partecipanti: Silvana, Marta, Sergio, Giorgio, Daniele.

Daniele

Serate in Sede

6 marzo – Alpi dall'alto “Nella terza dimensione”

Esperienze entusiasmanti offerta dagli amici Alberto Guerci e Paolo Pari.

L'argomento molto interessante, era: “Il mondo visto da sopra”. Riguardava la proiezione delle immagini, raccolte e scelte, durante svariate escursioni fatte a bordo di velivoli biposto, attrezzati con macchine fotografiche speciali che non gelano in quota. Ben protetti dal freddo devono essere pure i piloti all'interno di un abitacolo non dotato del conforto dell'aria condizionata.

Una certa curiosità era suscitata in noi anche dal desiderio di conoscere, da vicino, gli avventurosi personaggi, che si sono dimostrati simpatici e coinvolgenti.

Le immagini aeree sono state belle ed emozionanti perché, se è vero che tutti abbiamo volato sui grossi aerei, altro contro è vedere il mondo sotto di noi, così come si presenta, stando a bordo di piccoli velivoli. Sembra di realizzare il sogno della leggenda di Icaro.

Abbiamo visto, da sopra in giù, la punta del Monviso e la cima del Monte Bianco. Abbiamo guardato i laghi, le planimetrie delle città, le albe ed i tramonti da punti di vista completamente nuovi. Abbiamo avuto la sensazione della libertà che si prova scavalcando monti senza dover percorrere i tortuosi sentieri delle valli. Abbiamo sperimentato il senso di ubiquità che ti pervade quando, in un attimo, soli da un monte ad una pianura, dalla pianura al mare ed in un batter d'occhio, ritorni in città (cosa erano le code per il sentiero?)

Ma ci sono imprevisti? E se manca la benzina? Se si ferma il motore?

La risposta: “No problem!”. I piccoli e leggeri velivoli, anche a motore fermo, hanno tutta l'autonomia di tempo che consente di planare sugli aeroporti amatoriali o su qualche campo sportivo.

Risolto questo dubbio, si è fatta strada, nella mente di alcuni tra i più incalliti camminatori, la tentazione di semplificare gli itinerari escursionistici percorrendo sentieri rettilinei, vicini alle nubi, a cavallo di questi leggeri apparecchi.

Grazie.

Gianni e Bruna

10 aprile – “SAHARA”

Giovanna e Ferruccio, grazie per averci portati ancora nel deserto, con il suo niente ed il suo tutto, con la sua magia ed il suo fascino, con le luci e le ombre, con l’aridità e con la vita.

Attraverso i vostri commenti abbiamo capito quanto grande sia stato il vostro coinvolgimento emotivo nel “vivere” questa terra così particolare: di riflesso ne abbiamo fatto esperienza anche noi. Grazie ancora.

Laura Reggiani

VITA SOCIALE

LUTTI

Il 4 maggio è mancata Maria Chiosso Adami: a Fiorenzo e alla famiglia le più affettuose condoglianze di tutti i soci della Giovane Montagna.

FIOCCO ROSA/AZZURRO

La socia Piera Quaranta è diventata mamma di Paolo il 4 aprile:

FIORI D’ARANCIO

I soci Silvia Risatti e Francesco Villani si sono uniti in matrimonio il 3 maggio.

CONSIGLIO di PRESIDENZA SEZIONALE

Il consiglio tenuto conto degli impegni stabiliti durante la riunione precedente del 03-03-2008, riassume i progetti in corso e procede all’analisi dell’andamento delle attività sociali.

Le attività sociali riguardanti sci di fondo, sci in pista e corso di sci per bambini compresa la gara di sci del 06/03/2008 hanno avuto un buon riscontro di partecipanti anche grazie al buon innevamento di questo inverno. Molto apprezzate visto il numero considerevole di partecipanti le gite riguardanti l’escursionismo.

L’impegno più importante ha riguardato di sicuro l’organizzazione del 37° Rally sci - alpinistico che si è svolto il 5-6 aprile 2008 nella valle del Gran San Bernardo. In particolare la scelte delle strutture logistiche, la designazione dei responsabili e la ricerca di volontari ha impegnato buona parte dei consiglieri e dei soci che si sono resi disponibili affinché questo importante appuntamento avesse un buon successo. Successo apprezzato dal fatto, che il Presidente della sezione di Torino Daniele Cardellino alla fine della manifestazione, ha ricevuto numerosi

complimenti da parte delle altre sezioni della Giovane Montagna che hanno partecipato all'evento.

Altra priorità del consiglio è rivolta alla gestione e manutenzione del Natale Reviglio in previsione della stagione estiva 2008. Come da accordi presi nelle precedenti riunioni e anche in occasione della riunione dei soci del 24 gennaio 2008, vengono approvati i primi lavori di ristrutturazione dei servizi igienici in modo da renderne più confortevole l'accesso. Ulteriori lavori di ristrutturazione e approvazione di essi sono legati ai costi che essi comportano e che verranno decisi prossimamente.

Essendo il Natale Reviglio una risorsa importante per la sezione di Torino, ma che comporta costi di gestione e manutenzione sempre più alti e che incidono sul bilancio del Reviglio e della sezione di Torino, il consiglio ritiene opportuno approvare e deliberare un aumento generale dei prezzi del 2% ivi compresa la quota settimanale per il soggiorno; ciò è legato anche al continuo rincaro delle materie prime e all'aumento dell'inflazione. La scelta si è resa necessaria anche per poter ottenere a chiusura della stagione estiva, un utile di gestione che porti un sostanziale pareggio per il bilancio finale, come già avvenuto nella passata stagione.

Tra le proposte future, viste le potenzialità che la casa per ferie può dare in termini economici alla sezione di Torino, il consiglio prevede di valutare la possibilità di effettuare aperture straordinarie anche a non soci e coordinati comunque da responsabili della sezione.

Ancora un particolare ringraziamento va fatto alla direttrice del Rally, Maria Teresa Bolla che ha saputo ben coordinare tutti i volontari che come il sottoscritto erano impegnati per la prima volta in un evento così importante.

Gianluca Rosso

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

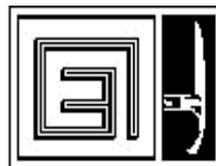
16 ottobre alle 21,15 h

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale, per discutere e deliberare in merito al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

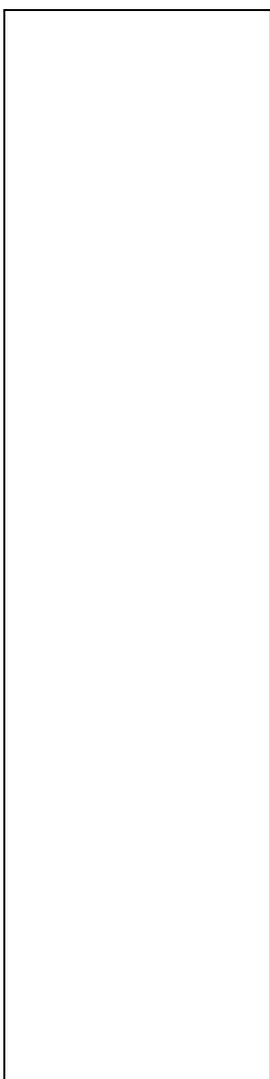
- 1) Relazione del Presidente
- 2) Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 2007/2008 e del bilancio preventivo 2008/2009
- 3) Quote sociali 2009
- 4) Attività sociali del 2008
- 5) Cinquantennio del Reviglio – proposte e suggerimenti per festeggiare la ricorrenza
- 6) Varie ed eventuali

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 2/08
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

